



Suor Lucia di Fatima ed il Rosario

Nel 1970, dopo che alcuni teologi progressisti avevano condotto una campagna in Portogallo contro il Rosario, Suor Lucia scrisse ad una sua amica, Madre Maria José Martins, la seguente lettera:

«In merito a ciò che mi aveva chiesto riguardo alla recita del Rosario, è un grande peccato! Perché le preghiere del Rosario (15 decadi) ed “i Grani” (5 decadi) sono, dopo la Sacra Liturgia dell’Eucaristia, ciò che ci unisce di più a Dio per mezzo della ricchezza delle preghiere che lo compongono, dato che ci provengono tutte dal Cielo, dettate dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Il “Gloria” che recitiamo in tutti i misteri, fu dettata dal Padre agli Angeli quando li inviò a cantare dinanzi al Suo Verbo appena creato, ed è un inno alla Santissima Trinità. Il “Padre

Nostro” ci fu dettato dal Figlio, ed è una preghiera diretta al Padre. L’“Ave Maria”, nella sua interezza, è densa di significati Trinitari ed Eucaristici: le prime parole furono dettate dal Padre all’Angelo quando Egli lo inviò ad annunciare il Mistero dell’Incarnazione del Verbo: “Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con Te”. Tu sei piena di grazia perché in Te risiede la Fonte di quella stessa grazia. E’per mezzo della Tua unione con la Santissima Trinità che Tu sei così piena di grazia.»

Mossa dallo Spirito Santo, Sant’Elisabetta disse: “Benedetta sei Tu tra le donne, e benedetto è il frutto del Tuo Seno”. Se Tu sei benedetta, è perché Gesù, frutto del Tuo Seno, è benedetto. Mossa dallo Spirito Santo, la Chiesa ha aggiunto inoltre: “Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte”.